



INVITO AL CINEMA

23^a EDIZIONE

VOGLIAMO VIVERE è la più riuscita presa in giro della follia del nazismo, in chiave comica. *"To be or not to be"* (*"Essere o non essere"*, dal monologo dell'*Amleto* di William Shakespeare), come recita il titolo originale, è il capolavoro del regista tedesco Ernst Lubitsch tornato in sala il 30 Maggio 2013, in edizione restaurata e rimasterizzata, per ricordarci cos'è un film **perfetto**.

Nato a Berlino da padre ebreo, Ernst Lubitsch si stabilì negli Stati Uniti negli anni '20, contribuendo all'affermazione della cosiddetta commedia sofisticata, con titoli come *Mancia competente* (1932), *Ninotchka* (1939, in questi giorni di nuovo nelle sale per due settimane) e *La vedova allegra* (1934), imponendo il proprio stile di regia e scrittura, tanto da meritare la definizione *"tocco alla Lubitsch"*.

VOGLIAMO VIVERE, girato tra il 6 novembre e il 23 dicembre del 1941, in piena tragedia nazista, (come il contemporaneo *"Il Grande Dittatore"* di Charlie Chaplin) combatte la sua "guerra" con le armi della finzione e della comicità ma anche della più grande poesia, rivelandosi, specie a posteriori, di una complessità sofisticata e sorprendente.

Joseph Tura (l'istrionico *Jack Benny*) e sua moglie Maria (la splendida *Carole Lombard*) sono gli attori di punta di una compagnia teatrale polacca che vorrebbe allestire una satira antinazista, *"Gestapo"*, ma viene bloccata prima dalla censura e poi dall'occupazione della Polonia, da parte di Hitler, nel mese di Settembre del 1939. La Compagnia rimedia proponendo un successo consolidato, *Amleto*. Intanto il tenente Sobinski (*Robert Stack*), spasimante di Maria, partito per arruolarsi nella Resistenza, torna rocambolescamente a Varsavia con la notizia che una pericolosa spia si è infiltrata nella Resistenza e va fermata prima che sia troppo tardi. Saranno i due attori a compiere l'impresa, in un trionfo di travestimenti e scambi di persona...

«Quello che lui ha fatto a Shakespeare, ora noi lo stiamo facendo alla Polonia.»... E' l'arte della recitazione in sé, che il film omaggia e analizza, prendendola dapprima come oggetto di satira per poi, strada facendo, renderla drammaticamente portante e infine salvifica.

VOGLIAMO VIVERE è una delle più belle commedie in assoluto, un sincero e divertente elogio al coraggio e all'intelligenza, alla dialettica e alla creatività come strumenti di sopravvivenza e mezzi per sconfiggere la bieca e grossolana brutalità del nemico. L'arte della commedia, la simulazione, il travestimento e l'amore per la recitazione finiscono con l'essere più potenti ed efficaci della cieca prevaricazione e della follia distruttiva. **VOGLIAMO VIVERE** è un'opera che ancor oggi non risente assolutamente il peso degli anni, rivelandosi come una delle migliori commedie di tutti i tempi, divertente e irresistibile ma anche con un sottotesto drammatico non indifferente, soprattutto nell'enunciazione di alcuni monologhi di William Shakespeare che invitano sempre e comunque a combattere le ingiustizie.

VOGLIAMO VIVERE è universalmente riconosciuto come una pietra miliare della storia del Cinema. Ha avuto una nomination all'Oscar per la colonna sonora.

Con la proiezione della versione in lingua originale con i sottotitoli di questo film, il Cineclub "La dolce vita" vuole ricordare il **70° Anniversario dello sbarco alleato di Nettuno/Anzio** della Seconda Guerra Mondiale e la **Giornata della Memoria del 27 Gennaio**, per non dimenticare le vittime della Shoah e testimoniare l'esperienza dell'Olocausto, un'esperienza storica e umana che tutte le generazioni devono portare per sempre nella memoria, affinché simili orrori non abbiano più a ripetersi. Ha scritto Primo Levi: **"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario"**.

VOGLIAMO VIVERE sarà presentato **Martedì 21 Gennaio 2014**, nell'ambito della 23^a Edizione della Rassegna cinematografica *"Invito al cinema"*, presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **18,00 – 20,15 – 22,30**.